

Riunione Rotary Club Messina – 17/03/2026

Intelligenza artificiale: quali regole?

Argomento di rilevante attualità quello affrontato dal Rotary Club Messina nella riunione di martedì 17 marzo. Dopo i saluti del presidente Giovanni Randazzo, che ha introdotto il tema “Intelligenza artificiale: quali regole?”, la socia Marta Tigano ha presentato il relatore Eugenio Fazio, docente di diritto privato all’Università di Messina, ma ha insegnato anche diritto privato europeo, dello sport, della robotica e dell’intelligenza artificiale. Inoltre, è iscritto all’albo degli avvocati di Messina, è membro di prestigiose associazioni scientifiche e autore di tre monografie: «Si tratta – ha concluso la socia – di un tema interessante e attuale, dai risvolti ancora poco noti».

«L’incalzante evoluzione tecnologica e scientifica ha creato figure e prodotti che possono condizionare i valori e i diritti di cui è portatrice la persona umana. Internet, i motori di ricerca, la telefonia mobile, i social network si sostanziano nella realizzazione di dispositivi elettronici sempre più sofisticati e utilizzati in diversi campi», ha esordito il relatore. Un punto di svolta è l’intelligenza artificiale, ispirata dal modo in cui gli esseri umani utilizzano il proprio sistema nervoso e il proprio corpo per ragionare e agire. «I sistemi basati sull’intelligenza artificiale possono consistere in software che agiscono nel mondo virtuale o possono incorporarla in dispositivi hardware», ha spiegato il docente, arrivando a veri e propri robot avanzati, utilizzabili in ogni settore, da quello industriale, commerciale, produzione, ma anche sanitario.

«L’intelligenza artificiale ha rimodellato le nostre vite», ha evidenziato il prof. Fazio, ma la sempre più diffusa presenza può comportare rischi per la sicurezza e l’autonomia umana, aprendo anche una questione etica.

«Appare opportuna la piena tutela della persona nelle sue svariate declinazioni. Il giurista non può abdicare alla funzione di vigilanza sull’impatto che le nuove tecnologie possono avere sui diritti dell’individuo. Si rende necessaria l’elaborazione di nuove tecniche che garantiscano i diritti fondamentali della persona all’interno del mondo digitale», ha continuato il relatore, soffermandosi anche sulla delicata questione della tutela dei dati personali, sempre più esposti. Diventa sempre più necessaria una seria regolamentazione: «Non appare convincente l’atteggiamento di chi teorizza la minima interferenza esterna, senza vincoli e restrizioni, ma le nuove tecnologie esigono norme accurate. La costruzione di un quadro normativo di riferimento si mostra imprescindibile per orientare gli sviluppi della tecnologia».

Gli esempi riportati dal relatore sono quelli del modello europeo, quello americano e quello cinese, ognuno con proprie caratteristiche, ma anche il Trattato internazionale sull’intelligenza artificiale e i diritti umani, firmato da stati europei e non solo, o l’AI Act del 2024, che è la prima legge organica al mondo sulla materia e afferma il rispetto da parte dell’intelligenza artificiale dei diritti e delle libertà fondamentali, vietando determinate pratiche come la manipolazione cognitiva e comportamentale, le applicazioni che sfruttano la vulnerabilità legata a una disabilità o all’età o l’estrazione di immagini facciali da internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso.

In Italia la legge 132 del 2025 si fonda sul rispetto dei diritti fondamentali nell’intero ciclo di vita dei sistemi di intelligenza artificiale e si basa anche su alcuni principi generali, come trasparenza, conoscibilità, sostenibilità o prevenzione del danno.

«Si tenta di garantire un equilibrio più stabile tra innovazione, protezione dei diritti fondamentali e competitività del mercato interno. L’intelligenza artificiale dovrebbe essere al servizio dell’umanità

e dei suoi bisogni», ha aggiunto il docente in un coinvolgente dibattito che ha confermato l'interesse su un argomento di particolare valenza: «Solo attraverso la regolamentazione è possibile risolvere tante questioni che si presentano nei vari campi del sapere e che riguardano l'utilizzo dell'intelligenza artificiale», ha concluso il prof. Eugenio Fazio, al quale il presidente del Rotary Club Messina, Giovanni Randazzo ha donato il volume *“Dialogo su Gaetano Giorgio Gemmellaro. Il padre della geologia siciliana”*.

Davide Billa